

Il Corriere delle Puglie

GIORNALE QUOTIDIANO DI BARI

Estratto dal

dell' 1.9.1922

ABBONAMENTO Anno I. 20 Lire, 10 Lire, L. 5. AL POSTO Anno II. 20 Lire, 10 Lire, L. 5.	Gli abbonamenti si ricevono all'amministrazione del giornale o presso tutti gli uffici postali del Regno. Pagamenti in contante.	Direzione ed Amministrazione BARI — Via Abate Giunna N. 59 — Prima piano	STAMPATO IN ITALIA In 2. pag. 200. 200 lire. In 3. pag. L. 1. Nel Corriere del 4. giorno prima la carta di credito. L'ufficio è aperto alle 11 ore.	ORARIO L'ufficio è aperto dalle 9 ore alle 11 ore.
---	--	--	---	---

PARTICOLARI SUL GRAVE INVESTIMENTO TRA CHIETI E PESCARA

Chieti, 31

Sulla terribile catastrofe automobilistica, si hanno questi particolari.

La musica del paesello di Silvi, vicinissimo a Chieti, aveva fama di essere molto bene affiatata e costituita da artisti coscienti in numero di 45, sotto la direzione sapiente del maestro cav. Giuseppe Palmisano, nativo di Locorotondo.

La banda era stata scritturata per il paese di Rapino. E lì con certo di Silvi, sopra un camion, partiva verso mezzogiorno per Civitaquana, dove avranno luogo festeggiamenti per vari santi, fino a domenica prossima e sarà inaugurato anche il monumento ai caduti in guerra.

Tutti i bandisti, in numero di 44 (uno era assente temporaneamente), avevano fatto colazione a Pescara e quindi erano montati sul camion che recava il numero 1929. Il veicolo era stato addobbato graziosamente e veniva condotto dallo stesso proprietario.

Giunto all'altezza del casello 12658 del passaggio a livello, il camion ha lasciato la strada nazionale ed ha infilato il gomito di quella provinciale che comunica con un vicino ponte sopra il Pescara, dopo aver incrociato la ferrovia. Nessuno dei bandisti, che ho potuto interrogare tra i feriti superstiti ricoverati all'Ospedale Civile di Chieti, ha avvertito che sul binario correva nello stesso tempo il treno e precisamente il 1885, l'accelerato Castellamare-Pescara-Roma, partito da Pescara pochi minuti prima del camion e che giunge a Chieti alle ore 13 e a Roma alle ore 20,45. Il treno andava a terza velocità.

Il fatto può essere ricostruito così in seguito a diligenti indagini.

Il camion tagliava in linea normale i binari ed è venuto a trovarsi perpendicolare e aderente al carrello della macchina del treno che marciava alla velocità di 55 chilometri ed il cui macchinista non aveva potuto vedere l'auto-veicolo sbucante dal gomito della via che è coperta da alti alberi. E' avvenuto così un caso tra-

gico. Il carrello della locomotiva in corsa, facendo arpioni dei suoi restringenti e dei suoi fanali, ha agganciato il camion e lo ha spinto verticalmente nella sua corsa.

Uno dei primi a precipitare e restare inerte per sempre sul brecciame, sebbene avesse il volto intatto, è stato il povero direttore maestro Palmisano. Fermatosi il treno tutti i viaggiatori sono discesi e hanno prestato soccorso ai disgraziati che giacevano in gruppi o isolati, fra l'erba e il pietrame, ai piedi degli alberi. Una ventina, fra le vittime, non davano segni di vita. Quattro di essi, raggruppati in un groviglio macabro, avevano il volto irriconoscibile e orrendamente enfiato e piagato.

Sgombrato il luogo dai rottami che facevano rassomigliare quella località ad una zona dove si fosse abbattuto un tremendo cataclisma, si è proceduto alacramente ai soccorsi di quelli che davano ancora segni di vita. I cadaveri sono stati vegliati in attesa delle constatazioni legali e la sala di aspetto della stazione è stata trasformata in sala di medicazione.

L'arrivo delle autorità della città, che dista circa tre chilometri e mezzo dalla stazione, è stato rapido e provvido.

Qualcuno dei feriti aveva il volto trasformato in una maschera mostruosa. Le orecchie e gli occhi erano confusi in una ampia ferita raccapricciante.

I morti sono 11 ed i feriti 33.

Intanto la Direzione Generale delle Ferrovie ha subito disposto che si proceda ad una inchiesta incaricandone l'Ispettore Superiore comm. ing. Guido Pedrazzi, il quale si è recato ieri sera stessa sul posto.